

# SICILIA LIBERTARIA

Giornale anarchico per la liberazione sociale e l'internazionalismo

## SOMMARIO

**CRONACHETTA IBLEA.** Ragusa: metropolitana; museo colonialista . 2  
**CALTAGIRONE-GELA.** Nel segno dell'ingiustizia . . . . . 2  
**SPOT.** E' Renzi il vero segreto di Stato. . . . . 3

**SCUOLA.** Perché la lotta contro INVALSI non può bastare . . . . . 3  
**AL DI QUA.** Anche i vaticanisti nel loro piccolo s'incanzano . . . . . 3  
**BIOGRAFIE DI ANARCHICI SICILIANI.** Alberto Giannitrapani . . . . . 4  
**MUSICA.** Le strade di Steven O' Apple . . . . . 4

**CONTRIBUTI.** Stirner, l'individualismo e l'anarchismo. . . . . 5  
**PALESTINA.** Aspettando la nuova Intifada . . . . . 6  
**ECONOMIA.** I punti deboli del sistema d'impresa . . . . . 6  
**TUNISIA.** L'anarco-femminismo di "Feminism Attack" . . . . . 6

## Editoriale

### La centralità di Niscemi

**A**vevamo definito già alcuni anni fa l'installazione del MUOS, per la sua portata strategica e per l'impennata che veniva a subire la militarizzazione della Sicilia, come il fatto nuovo che cambiava gli scenari dell'impegno politico-sociale, costituendo il perno di una mobilitazione dalle caratteristiche locali e generali, capace di mettere in moto energie nuove e conflitti radicali. Le molteplici conferme e il coinvolgimento di migliaia di attivisti e di fette di popolazione nel tentativo di bloccare i cantieri del MUOS e gettare all'aria i progetti militari statunitensi, si sono rivelati una delle pagine più importanti della storia siciliana contemporanea.

La conclusione dei lavori principali al cantiere, se da un lato ha fatto diminuire l'intensità della lotta, dall'altra ha reso reali tutti gli allarmi, rendendo effettivamente grave quello che prima lo era solo potenzialmente o parzialmente. Nel frattempo, non solo non sono diminuiti gli scenari di guerra nel Mondo, ma ne sono comparsi di nuovi, come la crisi ucraina che rischia di deflagrare in un nuovo e distruttivo conflitto bellico trasformando il cuore dell'Europa in un campo di battaglia per le forze imperialiste e le potenze finanziarie. Una regione fortemente militarizzata come la Sicilia, al centro delle guerre americane degli ultimi 40 anni, ne potrà essere completamente coinvolta, sia come testa d'ariete, ma nello stesso tempo come uno degli obiettivi più ambiti.

L'antimilitarismo assume sempre più un significato centrale per ogni movimento sociale e politico, qualsiasi sia la sua natura fondante. A Niscemi e in Sicilia, quello contro il MUOS, benché arricchito da motivazioni collegate e complementari (salute, ambiente), è il primo movimento di massa dopo Comiso, che tenta di ostacolare le strategie belliche degli USA e dei loro satelliti. Le pratiche libertarie, orizzontali, di base che l'hanno caratterizzato sono un salto di qualità nella storia delle lotte sociali in Sicilia, un grande valore che ha permesso l'estensione a settori sociali e territori diversi, delle metodologie di azione diretta, di impegno in prima persona, di rifiuto delle gerarchie politiche e delle forme sclerotizzate e partitiche che hanno condizionato la lotta sociale.

I blocchi stradali e il confronto quasi quotidiano con le forze del dis-ordine; la sfida coerente alle truppe d'occupazione e le violazioni del divieto di penetrare dentro la base della marina militare, di massa o di piccoli gruppi; il contrasto al potere, alla mafia e ai loro ricatti; la costruzione di un fronte ampio e dal basso, politico, sociale, culturale, artistico, scientifico... sono ormai una pietra miliare nell'esperienza individuale e collettiva di migliaia di persone: Una esperienza profonda, continuata, partecipata, traino per altre lotte, esempio sia in quanto a metodi sia in quanto a trasmissione di coraggio e dignità.

Pur con tutte le differenze del caso, se una mobilitazione somiglia più di tutte a quella del movimento NO TAV, questa è quella del movimento NO MUOS. Per questo la centralità di Niscemi non può essere messa in discussione; e tutti i protagonisti hanno il "dovere" di portare sino in fondo questa battaglia. Oltre tutto, l'esposizione di centinaia di compagni rischierebbe - qualora si abbassasse la guardia - di lasciarli al centro di un vero e proprio ciclone repressivo, dato che prima o poi arriverà il momento della vendetta dello Stato, coi processi, le decisioni e le sentenze e ancora altra repressione, e bisogna arrivarci con un movimento in grado di mobilitare nuove forze per trasformare quelle occasioni in altrettante situazioni di propaganda e di lotta contro il MUOS.

La centralità di Niscemi non cancella ogni altro tipo di impegno, semmai li coniuga tutti all'interno di una dinamica conflittuale generale capace di consolidare il sorgere - dalle macerie del parlamentarismo, della delega, del riformismo, del qualunquismo - di nuovi soggetti del cambiamento, uniti in un fronte anticapitalista, antimilitarista e - perché no? - antistatale.

Pippo Gurrieri

### Post voto. Passività e delega sono il problema

## Il nuovo che avanza



**T**utti contro l'astensione; meno voti vuol dire meno consenso e meno rimborsi, ma soprattutto il rischio che l'unico vero tsunami che potrebbe travolgere il sistema possa essere proprio quello del non voto.

Non siamo così ingenui da pensare che basterebbe solo un'altissima astensione elettorale a mettere in crisi un sistema che basa la sua forza su ben altri fattori: il monopolio della violenza, il condizionamento, il ricatto. Ma certo, da un rifiuto generalizzato del voto, cioè dalla fine dell'illusione che votando possa cambiare qualcosa, potrebbero derivare una serie di reazioni a catena dall'esito imprevedibile.

E qui dovrebbero entrare in scena tutti i soggetti del cambiamento reale, per volgere in favore di una svolta radicale, anticapitalista e libertaria, il corso degli eventi.

Se in Europa l'astensione alle elezioni europee si è attestata attorno al 57%, mentre in Italia, pur scendendo, è ancora al 42%, in Sicilia ha invece raggiunto il 60%; cifre che vanno ancora rimpolpate con i numeri delle schede bianche e nulle. C'è quindi una maggioranza, sia pure eterogenea e diversamente motivata (o non motivata affatto), che non si riconosce in nessun partito, né filoeuropeo né antieuropeo, né governativo né di opposizione, né conservatore né alternativo, e che rappresenta una delegittimazione oggettiva del sistema.

Il teatrino degli euroscettici fascistoidi e della sinistra critica di Tsipras, così pieno di bellicosi intenti, adesso proseguirà all'interno del grande circo di Strasburgo, dove ognuno degli "onorevoli colleghi" eseguirà la propria parte dentro copioni ben definiti, mentre le potenze finanziarie e militari che di fatto comandano in Europa, continueranno a portare avanti il loro programma antioperaio, a favore dei ricchi e dei privilegiati.

Renzi e il PD, che escono più forti rispetto ai loro avversari, adesso potranno cucinare la loro zuppa avvelenata per i lavoratori, i disoccupati, i precari, i pensionati, secondo il mandato ricevuto dai gruppi affaristici che governano l'Italia.

Confindustria è stata la prima ad alzare la voce contro la criminalizzazione del profitto e a chiedere la fine dei contratti a tempo indeterminato e un ulteriore abbassamento del costo del lavoro.

Con il nuovo Decreto Casa si stangano le famiglie - non solo di immigrati - che occupano no stabile, tagliandogli i servizi ed escludendole per 5 anni dalle graduatorie, parallelamente ancora arresti perni in più in vista del movimento delle occupazioni.

L'estate è vicina, ed anche i mondiali di calcio, occasioni in cui puntualmente i governi fanno le scelte più impopolari; e per far quadrare i conti dello Stato si andrà ancora a pescare nelle tasche di lavoratori, pensionati, cittadini semplici e si reimpugnerà la scure dei tagli alla spesa pubblica e dell'aumento delle imposte; stavolta Renzi dirà che glielo chiedono gli 11 milioni di italiani che l'hanno votato.

Il suo consenso "plebiscitario" altro non è che un reale 22% conquistato a suon di promesse, elargizioni e paura del cambiamento; è lo zoccolo duro del paese moderato che da sempre si riconosce nelle forze al potere, dalle quali riceve scambi e sicurezze. La Democrazia Cristiana si ricomponde infine, attorno ad un suo rampollo doc.

Fra quelli che hanno contribuito a rafforzare Renzi vanno annoverati senz'altro i seguaci di Grillo e Casaleggjo; vittime dell'illusione di rivoltare il sistema, mandare tutti a casa, fare tabula rasa (parole grosse) ma con una semplice crocetta su un pezzo di carta. Se potrebbe sembrare lecito parlare di ingenuità da parte dei votanti - un errore storico di cui prima o poi si pentiranno -, dei leader bisogna dire solo che trattasi di furbizia, altrimenti faremmo torto alla loro e alla nostra intelligenza.

Il metodo non è cosa secondaria o mero strumento: il mezzo condiziona sempre il fine e con quelle idee e quei metodi così omologati e omologanti, i grillini non potevano che arenarsi. Manca nella loro

violenza verbale una critica serrata alle cause dei problemi che denunciano: il capitalismo e lo stato; e non a caso - al di là degli slogan da palcoscenico - alla fine desiderano solo un capitalismo buono e uno stato onesto: tanto rumore per nulla; nella breve storia dell'umanità ancora si stan cercando un capitalismo ed uno stato "buoni".

Qualcuno ha intravisto nelle posizioni di Grillo quasi delle idee anarchiche; ma è il "quasi" a fare la differenza; certe sue intemperanze, certe frasi, certe parti di discorso potrebbero sicuramente essere scambiate per anarchiche; peccato che non potevano che stonare con quell'appello a vincere le elezioni, con le tante contraddittorie posizioni in materia di capitale pulito e di legalità, e con quell'attitudine autoritaria e centralizzatrice - da vero boss - che contraddistingue le relazioni verticistiche di questo movimento, il cui ruolo è stato ben

descritto da Grillo stesso quando ha ricordato (e si è vantato) che grazie al M5S in Italia si è evitata la rivolta nelle piazze e la protesta è rientrata nei ranghi istituzionali: pompieri e anche felici di esserlo.

Per noi anarchici chi vota perde il diritto di lamentarsi e si rende in qualche modo complice del sistema; lo stesso si potrebbe anche dire verso chi non vota ma continua a delegare e ad essere passivo. Infatti sono la delega e la passività, comunque espresse, a rappresentare il problema e a tenere in vita il sistema.

Tuttavia l'astensione lascia più soli i partiti e demistifica oggettivamente la truffa democratica ed elettorale. Anche se non andare a votare non basta assolutamente, perché il sistema può reggersi perfino di fronte ad un astensionismo superiore al 90%.

Il vero cambiamento passa dalle azioni, individuali e collettive, dirette a inceppare i meccanismi dello sfruttamento; azioni e fatti producono resistenza, antagonismo, scontro sociale; è qui che si annida la fiamma della libertà, la società altra che nasce come idea e progetto e sogno e si afferma ogni giorno attraverso i sentieri carichi della rivoluzione.

Dalle montagne della Val di Susa ai boschi di Niscemi, dalla giungla urbana delle mille occupazioni agli scioperi scomunicati del proletariato resistente, passando per i tanti NO che infiammano i territori, per i movimenti contro il militarismo, contro i tagli sociali, per i beni comuni, per la libertà dei migranti, contro i CIE, una società e un insieme di popoli vanno avanti, fuori e contro le mafie dei magnaccia politici e sindacali, dei padroni e dei cardinali, dei banchieri e dei generali.

E' in questi percorsi che si trovano motivazioni per cui vale la pena spendersi, bruciare energie, rischiare, poco o molto non importa, per ricavarne orgoglio, dignità, fratellanza, complicità: benzina per incendiare il mondo marcio in cui siamo costretti a vivere e costruirne uno nuovo all'insegna dell'autogestione, della libertà, dell'uguaglianza, della gioia di vivere.



SCIRUCCAZZU

### Notizie dall'Iraq liberato

Un progetto di legge appena presentato nel "nuovo Iraq liberato" prevede che l'età minima di una ragazza per ottenere il divorzio sia di 9 anni. Questo vuol dire che il matrimonio possa avvenire prima dei 9 anni.

Lo stesso progetto di legge dispone l'obbligo per le donne di avere una relazione sessuale con il marito tutte le volte che questi lo desidera.

Due guerre sanguinose (1991 e 2003/2010); una macchina bellica senza precedenti; una coalizione di Stati "democratici", sotto l'ombrello delle Nazioni Unite, fra cui l'Italia (2003/2006); circa 150.000 iracheni vittime tra militari e civili; quasi 5000 tra i militari occidentali, di cui 4600 americani (e oltre 6500 suicidi tra i veterani della guerra); 3 mila miliardi di dollari il costo per i soli Stati Uniti. Un potente investimento in termini di denaro e vite umane. Ma ora, finalmente, dopo questa massiccia esportazione di democrazia occidentale, ecco arrivare i primi risultati!

### APPUNTAMENTI

**6-12 agosto**  
**Campeggio di lotta NO MUOS**  
**9 agosto**  
**Manifestazione nazionale**

Il campeggio si svolgerà presso il Presidio permanente NO MUOS di Contrada Ulmo a Niscemi. Il programma della settimana di lotta è in fase di elaborazione, e comprenderà passeggiate istruttive, seminari, assemblee, feste, proiezioni... Dal 19 giugno, con una iniziativa a Pozzallo, inizierà il

### NO MUOS TOUR

in tutta la Sicilia per riportare i temi della lotta sui territori e preparare adeguatamente il campeggio e la manifestazione nazionale.

Per maggiori informazioni: [www.nomuos.info](http://www.nomuos.info)











